



# Lipizzano



**A.I.A.**

**ASSOCIAZIONE ITALIANA  
ALLEVATORI**



**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI**





**Cenni storici**

## CENNI STORICI

**Lipizza, “la terra dei tigli”** (tale è la traduzione), pochi chilometri a nord di Trieste, fu scelta per l’impianto di un nuovo allevamento dell’Arciduca Carlo di Stiria, terzogenito dell’Imperatore Ferdinando I d’Austria. Ad influenzare tale decisione contribuì la buona qualità dei cavalli che popolavano il Carso e l’Aquiliese ed il clima sanissimo della regione italiana, nonché la vicinanza a zone di grande tradizione allevatoriale (per l’approvvigionamento delle fattrici), che godevano allora di grande rinomanza per la produzione di ottimi cavalli. Il 10 maggio 1580 giunsero a Lipizza le prime “fattrici” provenienti dall’**Aquiliese**, dal Polesine e dal Veronese, frutto per l’appunto della secolare selezione e produzione italiana.

Altre fattrici furono prelevate nella penisola Iberica, appartenenti ad una razza dalle eleganti movenze e di “alta statura”. Poco dopo vennero importati anche alcuni stalloni andalusi ed alcune fattrici della stessa razza. Appare comunque evidente il considerevole apporto e contributo italiano alla creazione del “nucleo di base” del nuovo allevamento, che ben presto sarebbe divenuto famoso in tutta Europa e nel mondo intero. Nasceva così la più antica Razza Equina d’Europa: “**Il Cavallo Lipizzano**”. La terra dei tigli è stata territorio italiano sino alla II Guerra Mondiale, allorché ha seguito le sorti dell’attigua Fiume.

Il nostro “scalpitante stivaletto” (Italia) non si è però limitato ad “ospitare” per tanti secoli questi importante patrimonio, né a fornire le prime fattrici, ma ha ulteriormente contribuito nel tempo alla formazione e selezione delle importanti linee di sangue Lipizzane. Ancora oggi due delle sei famiglie maschili originali portano il nome degli “**Stalloni Capostipite**” di origine italiana. L’allevamento dei Lipizzani si basa infatti oggi sui sei “ceppi” originati rispettivamente dagli stalloni:

- **Conversano** - morello, nato nel 1767, importato da Napoli;
- **Neapolitano** - baio, nato nel 1790, importato da Napoli;
- **Pluto** - bianco, nato nel 1765, nell’allevamento Reale Danese di Frederiksborg;
- **Favory** - sauro, nato nel 1779, nell’allevamento di Corte di Kladrub;
- **Maestoso** - bianco, nato nel 1773, nell’allevamento di Corte di Kladrub;
- **Siglavý** - bianco, nato nel 1810, importato dall’Arabia.

L’attuale produzione del Cavallo Lipizzano allevato in purezza deriva in definitiva da due stalloni italiani, due Kladrub, un Danese ed un Orientale Arabo. Una così alta influenza italiana (maschile e femminile) sul Cavallo Lipizzano è giustificata dall’alta qualità storicamente riconosciuta al nostro allevamento nazionale nel periodo di formazione della razza.

Dei due stalloni italiani capostipite, almeno uno, il morello Conversano, proveniva dal territorio delle Murge (Puglia), dove nobili casate – come quella dei Conti di Conversano e quella dei Duchi di Martina – possedevano alcune delle “razze private” più famose nel Regno di Napoli; ed i “**Cavalli Napoletani**” sono sempre stati tenuti in gran conto per le loro alte qualità. Per “Cavallo Napoletano” si intende storicamente il prodotto allevato in

tutta l'Italia Meridionale (Abruzzo - Campania - Molise - Puglia - Basilicata), le cui origini devono essere ricercate in periodi assai remoti, collegabili al ciclo della selezione zootecnica per le esigenze militari dell'Impero Romano e successivamente, intorno al 1200, alla selezione operata da **Federico II di Svevia**. Federico II (1192 - 1254) attinse al patrimonio equino orientale delle colonie arabe della Sicilia. Colonie che trasferì a Lucera in gran numero, sviluppando il suo allevamento nelle Puglie. Occorre rammentare che il Regno Meridionale di Federico II arrivava sino a pochi chilometri da Roma, comprendendo Napoli, Abruzzo, Puglia, Calabria, Basilicata e Sicilia. Su questo enorme patrimonio genetico operarono in selezione i Baroni del Sud Italia, favoriti di volta in volta dall'apporto effettuato dai vari "dominatori" succedutisi sino al periodo borbonico. In seguito, anche Carlo di Borbone vi attinse, quando a partire dal 1735 predispose il primo pregevole nucleo della "Mandria di Persano", prelevando per l'appunto fattrici appartenute al Duca di Serre alle quali aggiunse fattrici e stalloni del Medio Oriente e Andalusi ed altri di produzione locale del Regno Napoletano.

La selezione da lui avviata proseguì dopo il 1759 con il figlio Ferdinando che portò la "Razza di Persano" all'apice del prestigio. In questo storico panorama allevatorio, la scelta di Lipizza operata dall'Arciduca Carlo di Stiria per l'allevamento del Lipizzano ci appare comprensibile e giustificata, in quanto dagli allevamenti creati dai **Gonzaga** e dagli **Estensi**, l'Arciduca prelevò le prime fattrici e dal famoso "Corsiero Napoletano" avrebbe attinto alcuni stalloni, per altro già sperimentali nelle **Accademie Equestri Italiane** dell'epoca (Rinascimento), famose per la nuova emergente "dottrina" destinata a divenire "verbo" in tutta Europa (Grigione - Fische - Pignatelli, ecc.).

E fin qui, solo una parte delle sorprese, poiché in epoca moderna ed a noi molto vicina, l'Italia è riuscita a conservare (al pari di Austria e Jugoslavia) un nucleo molto numeroso e completo delle "famiglie" che compongono la razza Lipizzana e l'importante patrimonio genetico equino selezionato da 415 anni.

Questa storia dal sapore fiabesco ha inizio verso la fine dell'ultima Guerra Mondiale, quando i tedeschi invasori requisirono i "bianchi cavalli Lipizzani" degli allevamenti di Lipizza e di Piber e li fecero trasportare in Cecoslovacchia: quando i Russi si accingevano ad occupare i Sudeti, gli Americani spostarono le mandrie nel Montenegro, sottraendole di fatto alle truppe sovietiche. Successivamente cedettero in parti eque il branco (insieme agli archivi storici della razza) all'Austria, alla Jugoslavia ed all'Italia. In quei giorni terribili, fu unicamente grazie alla fantasia, alla cultura equestre ed al coraggio di un ufficiale alleato se alla "storica razza" venne garantita la salvezza. **Poco prima della primavera del 1945** una mandria di bianchi cavalli, composta da stalloni, fattrici e puledri, percorreva al trotto mezza penisola Italica per raggiungere Roma. Alla testa della mandria, un gruppo di uomini valorosi e forti: tra polvere, stenti e fame, determinarono il successo di un'impresa a dir poco avventurosa.

**I registri della razza e la preziosa mandria** furono consegnati incolumi al Ministero della Difesa Italiano, che li ospitò nei Centri di Montemaggiore. In seguito, la competenza passò al Ministero dell'Agricoltura che ne affidò la gestione all'**Istituto Sperimentale per la Zootecnia**, che già si occupava di tutte le altre specie di interesse agricolo e zootecnico ed ubicato a poca distanza nell'Azienda Sperimentale Statale di Tor Mancina a Monterotondo.

Nell'Azienda Sperimentale dello Stato Italiano, ormai da 50 anni i bianchi cavalli Lipizzani sono allevati in purezza con grande serietà e competenza. Sono state preservate le sei famiglie maschili (Conversano - Neapolitano - Pluto - Favory - Maestoso e Siglavy) e le linee femminili (Sardinia - Spadinia - Africa - Almerina - Europa - Famosa - Teodorosta - Djeborin - Deflorata - Stornella - Presciana - Argentina - Bradamante - Engladavia - Ivanka - Hamed/Flora - Capriola - Elijan e Fistula) che annualmente producono ottimi puledri, presenti in allevamento da 0 a 4 anni.

Questo enorme patrimonio è miracolosamente sfuggito ad ogni forma di inquinamento ed è indenne dalle "manipolazioni" che hanno colpito negli ultimi anni tutte le razze italiane. L'Italia, in virtù del proprio allevamento Statale di Cavalli Lipizzani, ha potuto aderire alla L.I.F. (Lipizzan International Federation). Il Libro Genealogico della razza è stato istituito con D.M. del 31/01/84 presso l'**Associazione Italiana Allevatori**.

*Testi: Tiziano Bedonni (1995)*



## Disciplinare del Libro Genealogico



## **Art. 1**

Il Libro Genealogico del cavallo di razza Lipizzana, già istituito presso l'Associazione Italiana Allevatori con D.M. 31 gennaio 1984 è gestito, ai sensi dell'art. 3 della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, dall'Associazione Italiana Allevatori riconosciuta con D.P.R. 27 ottobre 1950, n. 1051. Il Libro Genealogico è regolato dal presente Disciplinare in armonia con la normativa comunitaria.

## **Capitolo I**

### **Organizzazione del Libro Genealogico**

## **Art. 2**

Il Libro Genealogico rappresenta lo strumento per il miglioramento genetico della razza al fine di valorizzarne la produzione sia sul piano tecnico che economico. Il Libro Genealogico ha inoltre lo scopo di conservare il cavallo di razza Lipizzana nei termini stabiliti dagli accordi Italo-Austriaci del 19 dicembre 1998 e del 21 giugno 1999, con i quali è stato riconosciuto l'allevamento federale austriaco Bundesgestut Piber, A-8580 Köflach, quale organizzazione di allevatori che tiene il Libro Genealogico di origine della razza Lipizzana ai sensi della Decisione della Commissione 11 giugno 1992, n. 353. I citati accordi Italo-Austriaci costituiscono gli indirizzi stabiliti dal Libro Genealogico di origine per la selezione della razza Lipizzana e sono riportati negli allegati I e II.

L'attività di selezione della razza Lipizzana è volta alla conservazione della razza Lipizzana come cavallo barocco di lusso con impieghi da dressage, da alta scuola classica, da tiro leggero, da equitazione, da diporto.

Le attività di cui al presente Disciplinare sono svolte secondo le norme previste dai successivi articoli, sotto la vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, dall'Associazione Italiana Allevatori.

## **Art. 3**

Organi del Libro Genealogico della razza Lipizzana sono:

- a) La Commissione Tecnica Centrale (CTC);
- b) L'Ufficio Centrale del Libro Genealogico (UC);
- c) Il Corpo degli esperti;
- d) L'Allevamento Statale del Cavallo Lipizzano (ASCAL) tenuto dall'Istituto Sperimentale per la Zootecnia.

## **Art. 4**

La Commissione Tecnica Centrale studia e determina i criteri e gli indirizzi per il miglioramento della razza e propone eventuali modifiche al presente Disciplinare.

Della CTC fanno parte:

- un rappresentante dei servizi zootecnici del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali con funzione di sovrintendente ed incaricato di vigilare con continuità sugli adempimenti previsti dal presente Disciplinare;

- due allevatori o proprietari di cavalli di razza Lipizzana nominati dall'Associazione Italiana Allevatori;
- un esperto di zootecnia nominato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e scelto tra una rosa di tre nominativi proposta dall'Associazione Italiana Allevatori;
- il responsabile dell'Allevamento Statale del Cavallo Lipizzano nominato dall'Istituto Sperimentale per la Zootecnia;
- un rappresentante dei Servizi veterinari del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali nominato dallo stesso Ministero;
- il Direttore dell'Associazione Italiana Allevatori, o un suo delegato, partecipa alle riunioni della Commissione con funzioni di segretario.

La Commissione elegge il Presidente ed il Vice presidente tra i membri componenti.

I componenti della CTC restano in carica per un triennio, e comunque fino all'insediamento della nuova Commissione, e possono essere riconfermati.

La Commissione può costituire, per l'esame di particolari problemi, appositi gruppi di lavoro. In relazione agli argomenti da trattare, il Presidente della Commissione può invitare esperti di particolare competenza a partecipare, a titolo consultivo, alle riunioni della Commissione. La convocazione della Commissione è fatta dal Presidente almeno quindici giorni prima della data della riunione. Le riunioni della Commissione sono valide con la presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, assume la presidenza il Vice presidente. I componenti della Commissione che risultano assenti ingiustificati per tre sedute consecutive decadono e vengono sostituiti dall'Ente di competenza.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti: in caso di parità di voti, prevale quello del Presidente.

Di ogni riunione è redatto apposito verbale che viene firmato dal Presidente e dal Segretario.

L'Associazione Italiana Allevatori è tenuta a garantire la continuità del lavoro della CTC attraverso la sollecita attivazione delle procedure per il suo rinnovo nell'imminenza della scadenza del mandato triennale, e la tempestiva convocazione della riunione di insediamento non appena verificata la nomina di almeno la metà più uno dei componenti la Commissione. In ogni caso, la CTC mantiene le proprie funzioni ed i propri poteri fino all'insediamento del successivo mandato.

#### **Art. 5**

L'Ufficio Centrale provvede:

- a) all'espletamento dei compiti previsti dal presente Disciplinare;
- b) al rilascio dei documenti ufficiali del Libro Genealogico;
- c) alla divulgazione dell'elenco dei soggetti iscritti al Libro Genealogico.

#### **Art. 6**

Il Corpo degli esperti è formato da tecnici specializzati nominati dalla CTC ed incaricati dall'Associazione Italiana Allevatori per la valutazione morfologica degli stalloni e delle fattrici da iscrivere al Libro Genealogico, nonché per quella dei cavalli presentati alle mostre. Le nomine degli esperti effettuate dalla CTC all'inizio di ciascun mandato decadono all'insediamento della successiva Commissione.

In caso di controversie sull'operato degli esperti, l'UC può far compiere sopralluoghi da parte di altro/i esperto/i per la valutazione di cavalli già valutati. All'UC compete la soluzione della controversia sulla base dei documenti a disposizione.



## **Art. 7**

Gli esperti debbono assicurare indipendenza, disponibilità, riservatezza, serietà ed autorità. L'esperto può svolgere attività di valutazione di cavalli di razza Lipizzana solo su specifica autorizzazione dell'UC, anche se si tratta di manifestazioni non riconosciute dal Libro Genealogico nazionale o effettuate all'estero.

L'esperto impossibilitato a partecipare alle manifestazioni per le quali è stato designato deve darne tempestiva comunicazione all'UC del Libro Genealogico.

Gli esperti sono tenuti a partecipare, pena decadenza della nomina, agli appositi incontri di aggiornamento organizzati dall'UC del Libro Genealogico.

## **Capitolo II**

### **Ammissione degli allevamenti al Libro Genealogico ed iscrizione dei cavalli**

#### **Art. 8**

È istituito l'Albo degli Allevatori e Proprietari al quale possono essere iscritte le persone fisiche e giuridiche che siano proprietarie di cavalli di razza Lipizzana tenuti con continuità sul territorio italiano.

Possono essere iscritti gli Allevatori ed i Proprietari che:

- a) presentino richiesta di iscrizione all'Ufficio Centrale del Libro Genealogico utilizzando moduli appositamente predisposti da quest'ultimo;
- b) si impegnino a rispettare le norme e gli indirizzi del Libro Genealogico;
- c) si astengano da comportamenti ed azioni che possano arrecare nocumento o danno all'immagine e all'organizzazione del Libro Genealogico del cavallo Lipizzano;
- d) siano in regola con gli adempimenti prescritti dalla normativa sanitaria.

Il giudizio di idoneità è pronunciato dall'Ufficio Centrale sulla base delle informazioni fornite dal richiedente con la domanda di iscrizione. L'allevatore per il quale l'Ufficio Centrale non abbia dato parere favorevole all'iscrizione può presentare ricorso alla Commissione Tecnica Centrale del Libro Genealogico.

L'Ufficio Centrale provvede alla cancellazione degli allevatori e proprietari per i quali cessino di sussistere le condizioni di iscrizione all'Albo degli Allevatori e Proprietari nonché degli allevatori che abbiano presentato le proprie dimissioni. I dati identificativi anagrafici e fiscali completi dei proprietari non iscritti all'Albo e pervenuti all'Ufficio Centrale a seguito dei passaggi di proprietà vengono anch'essi registrati nell'Albo degli Allevatori e Proprietari.

#### **Art. 9**

Il Libro Genealogico si articola in:

- a) Registro Puledri;
- b) Registro Stalloni;
- c) Registro Fattrici
- d) Registro supplementare Fattrici e Puledri;
- e) Registro dei Derivati.

#### **Art. 10**

Al Registro Puledri possono essere iscritti solo soggetti i cui 14 ascendenti fino alla terza generazione risultino iscritti al Libro Genealogico italiano o ad un Libro Genealogico estero riconosciuto. Inoltre la genealogia del puledro deve ricondurre, per via paterna

se maschio o materna se femmina, agli stalloni o alle fattrici da cui si sono originate le famiglie maschili o femminili riconosciute e riportate negli allegati 1 e 2.

#### **Art. 11**

Fatto salvo il disposto del successivo art. 25, al Registro Stalloni ed al Registro Fattrici vengono iscritti i soggetti provenienti dal Registro Puledri che abbiano raggiunto almeno i 36 mesi di età, che abbiano superato la valutazione morfologica di cui al successivo art. 14, e che siano in possesso dei requisiti previsti dalle Norme Tecniche di selezione.

I maschi iscritti al Registro Stalloni possono operare anche in Inseminazione Artificiale.

#### **Art. 12**

Al Registro supplementare Fattrici e Puledri vengono iscritti i maschi e le femmine di razza Lipizzana privi o parzialmente privi dei requisiti previsti dall'art. 10. Le femmine iscritte al registro supplementare Fattrici e Puledri che abbiano raggiunto almeno i 36 mesi di età, che abbiano superato la valutazione morfologica di cui al successivo art. 14 e che siano in possesso dei requisiti previsti dalle Norme Tecniche di selezione sono abilitate alla riproduzione. I maschi iscritti al registro supplementare non possono essere abilitati alla riproduzione.

#### **Art. 13**

Data la limitata diffusione della razza Lipizzana, al fine di disporre del maggior numero possibile di dati utili allo sviluppo tecnico della selezione, è istituito il Registro dei Derivati Lipizzani, al quale possono essere iscritti maschi e femmine prodotti mediante incrocio tra riproduttori Lipizzani iscritti al Registro Stalloni o al Registro Fattrici e riproduttori equini iscritti ai Libri Genealogici e ai Registri anagrafici di altre razze.

#### **Art. 14**

Le valutazioni morfologiche di cui agli art. 11 e 12 vengono effettuate nell'ambito di raduni indetti ogni anno dall'Ufficio Centrale. Dette valutazioni sono condotte da un membro del Corpo degli esperti individuato dall'Ufficio Centrale su cavalli di almeno 36 mesi di età.

#### **Art. 15**

Gli allevatori e proprietari iscritti all'Albo di cui all'art. 8 sono tenuti a comunicare all'Ufficio Centrale tutte le entrate (nascite, acquisti, ecc.) e le uscite (morti, vendite, furti, ecc.) di soggetti iscritti. Le comunicazioni vanno effettuate entro 30 giorni dall'evento riportandone la data e l'indirizzo del luogo ove l'evento si è verificato.

#### **Art. 16**

Fatto salvo il disposto del successivo art. 26, l'identificazione dei soggetti nuovi nati viene effettuata da incaricati dall'Ufficio Centrale entro 180 giorni dalla data di nascita.

L'identificazione del puledro nuovo nato si effettua mediante l'acquisizione del nome, del Certificato di Intervento Fecondativo, il prelievo di un campione di materiale biologico, l'impianto di un microchip e la compilazione dello stato segnaletico del puledro secondo i criteri previsti dalle Norme Tecniche. Fatta eccezione per il Registro dei Derivati di cui all'art. 13, il nome dei puledri maschi è composto dal nome della linea paterna seguito dal nome della madre.

Vengono radiati dal Libro Genealogico i puledri la cui ascendenza non sia stata confermata dal confronto del loro DNA con quello dei loro genitori dichiarati.

#### **Art. 17**

Possono essere iscritti al Libro Genealogico solo i soggetti già iscritti a Libri Genealogici esteri riconosciuti ai sensi del presente disciplinare. Tutti i soggetti importati vengono

identificati da incaricati dall'Ufficio Centrale entro un anno dalla data della richiesta di iscrizione.

L'identificazione dei soggetti importati si effettua mediante il prelievo di un campione di materiale biologico e, se il soggetto ne è sprovvisto, l'impianto di un microchip conforme alle specifiche fissate dal Libro Genealogico. L'ascendenza dei soggetti importati è attestata dai documenti rilasciati dal Libro Genealogico di provenienza.

#### **Art. 18**

Il Libro Genealogico riconosce tutti i Libri Genealogici dei Paesi membri della UE e può riconoscere i Libri Genealogici di Paesi terzi su conforme parere della Commissione Tecnica Centrale.

#### **Art. 19**

In linea di principio, è vietato modificare il nome di un cavallo, sostituire il suo microchip, o modificare i suoi eventuali marchi di identificazione. In casi di forza maggiore il proprietario deve immediatamente informare per iscritto l'Ufficio Centrale del Libro Genealogico che provvede a registrare le modifiche, in modo da poter sempre ricostruire la provenienza del soggetto.

Ai fini di un più sicuro controllo dell'identità dei puledri, stalloni e fattrici, nonché al fine di verificare l'ascendenza dichiarata per un soggetto iscritto, l'Ufficio Centrale potrà in qualunque momento effettuare prelievi di materiale biologico ai soggetti medesimi per sottoporli ad analisi del DNA secondo i metodi approvati dalla Commissione Tecnica Centrale.

#### **Art. 20**

L'Ufficio Centrale, su conforme parere della Commissione Tecnica Centrale, può procedere alla radiazione degli stalloni iscritti al Registro Stalloni qualora essi si rivelino portatori di caratteri indesiderati o quando la prosecuzione del loro uso comporti rischi troppo elevati per il mantenimento della variabilità genetica nella popolazione.

### **Capitolo III**

#### **Documenti ufficiali del Libro Genealogico**

##### **Art. 21**

Sono documenti Ufficiali del Libro Genealogico la banca dati dell'Ufficio Centrale, le schede di valutazione morfologica, i certificati genealogici/passaporti.

##### **Art. 22**

Su richiesta scritta dell'allevatore o proprietario iscritto all'Albo di cui all'art. 8, viene rilasciato il certificato genealogico/passaporto per i soggetti iscritti al Libro Genealogico.

Il certificato/passaporto riporta tre generazioni di ascendenti per i soggetti iscritti al Registro Puledri di cui all'art. 10 e ai Registri Stalloni e Fattrici di cui all'art. 11, con l'indicazione della famiglia materna per le femmine.

Il certificato/passaporto riporta al massimo due generazioni di ascendenti per i soggetti iscritti al Registro supplementare Fattrici e Puledri di cui all'art. 12 e solamente i genitori per i soggetti iscritti al Registro dei Derivati di cui all'art. 13.

Sul certificato genealogico/passaporto vengono riportati il nome del primo allevatore e progressivamente i nomi degli eventuali successivi proprietari che ne facciano richiesta scritta. Possono essere riportati sui certificati genealogici solo nominativi compresi nell'Albo degli Allevatori e dei Proprietari di cui all'art. 8.

Per lo stesso soggetto è rilasciato un unico certificato genealogico/passaporto. Su richie-

sta scritta e motivata dell'ultimo proprietario registrato, l'Ufficio Centrale potrà rilasciare un secondo certificato genealogico/passaporto sul quale verrà stampata in evidenza la parola "DUPLICATO".

L'Ufficio Centrale provvede ad apporre sul passaporto originale dei cavalli provenienti da Libri Genealogici esteri riconosciuti, i cui proprietari ne richiedano l'iscrizione al Libro Genealogico, un timbro con la dicitura "Iscritto al Libro Genealogico italiano del Cavallo di razza Lipizzana dal ..." ripetuta anche nelle lingue Inglese, Francese e Tedesco.

## **Capitolo IV**

### **L'Allevamento Statale del Cavallo Lipizzano (ASCAL)**

#### **Art. 23**

A far data dal 15 febbraio 1955, l'Istituto Sperimentale per la Zootecnia gestisce l'Allevamento Statale del Cavallo Lipizzano allo scopo di assicurare la conservazione ed il miglioramento della razza e per far fronte alle eventuali esigenze del Ministero della difesa (L. 30 giugno 1954, n. 549, art. 9).

L'ASCAL costituisce il nucleo di allevamento della razza.

#### **Art. 24**

Tutti i soggetti allevati presso l'ASCAL appartengono alle sei linee maschili classiche, riportate in allegato I, ed alle 15 linee femminili classiche riportate in allegato II. L'ASCAL può introdurre solamente soggetti la cui genealogia risalga integralmente a riproduttori tenuti a Lipizza prima del 1915 e che appartengano alle sei linee maschili o alle 15 famiglie femminili classiche. L'obiettivo principale dell'ASCAL consiste nel contenimento della consanguineità per quanto reso possibile dall'applicazione ripetuta dello schema tradizionale di accoppiamento.

Nell'ambito dei limiti così definiti, la selezione si prefigge di produrre soggetti di buona indole, eleganti ed elastici nei movimenti, idonei al lavoro da dressage, alta scuola classica, tiro leggero ed equitazione da diporto.

#### **Art. 25**

Tutti i soggetti nati presso l'ASCAL sono automaticamente iscritti al Registro Puledri di cui all'art. 10. I soggetti individuati dall'ASCAL come riproduttori per le proprie necessità sono automaticamente iscritti ai Registri Stalloni e Fattrici di cui all'art. 11.

#### **Art. 26**

I cavalli dell'ASCAL posti in vendita per l'allevamento o gli impieghi equestri con un'età di almeno 36 mesi vengono sottoposti a valutazione morfologica prima di uscire dall'ASCAL. La valutazione è condotta da un membro del Corpo degli esperti individuato dall'Ufficio Centrale ed ha lo scopo di mettere a disposizione del Libro Genealogico e dell'acquirente le misure rilevate ed i giudizi espressi.

#### **Art. 27**

I puledri nati presso l'ASCAL vengono identificati entro tre giorni dalla nascita mediante impianto del microchip. Contestualmente viene loro attribuito il nome che, per i maschi, è composto come prescritto dall'art. 16, e per le femmine inizia con una lettera dell'alfabeto italiano (ad eccezione della lettera "H") che cambia con l'anno di nascita: nel 1970, 1990, 2010, hanno nomi che iniziano con la lettera "A".

Entro il 31 dicembre dell'anno di nascita i puledri vengono marcati sul lato sinistro con la lettera "L" sulla guancia e con un numero massimo di tre cifre (matricola) a livello del sottosella.

Gli estremi identificativi del puledro (nome, microchip, matricola), i nomi dei genitori e le date nascita vengono registrate sul libro d'allevamento.

## **Capitolo V**

### **Obblighi degli allevatori – Finanziamento del Libro Genealogico**

#### **Art. 28**

Il proprietario o allevatore iscritto all'Albo di cui all'art. 8 si impegna:

1. ad osservare il presente Disciplinare, nonché le disposizioni impartite dall'Ufficio Centrale del Libro Genealogico;
2. a sottoporre tutti i soggetti iscritti ai controlli previsti e a fornire su di essi tutte le informazioni richieste dall'Ufficio Centrale;
3. A concorrere al finanziamento delle attività del Libro Genealogico con le quote stabilite dall'Associazione Italiana Allevatori in armonia con le direttive dell'Ufficio Centrale del Libro Genealogico.

#### **Art. 29**

Al finanziamento del Libro Genealogico si provvede mediante:

1. Proventi derivanti dalla distribuzione di moduli e certificati;
2. Quote contributive versate dagli allevatori per l'espletamento delle attività del Libro Genealogico;
3. Contributi in applicazione di leggi in materia zootecnica;
4. Altri eventuali proventi.

## **Capitolo VI**

### **Disposizioni generali**

#### **Art. 30**

Le Norme Tecniche che stabiliscono lo standard di razza, che fissano i requisiti morfologici e funzionali per l'iscrizione dei soggetti al Libro Genealogico e quant'altro necessario per lo svolgimento della selezione sono riportate in allegato, fanno parte integrante del presente Disciplinare e devono essere approvate dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

#### **Art. 31**

Le modifiche al presente Disciplinare e alle relative Norme Tecniche di iniziativa del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, o proposte dall'Associazione Italiana Allevatori su conforme parere della Commissione Tecnica Centrale, entrano in vigore dalla data del relativo Decreto di approvazione.



Norme Tecniche

## NORME TECNICHE

### CARATTERI DI RAZZA

**Mantello:** alla nascita il mantello può essere baio o sauro, anche con particolari ben evidenti (stella, bevente, balzane). Nella grande maggioranza dei casi, con l'età si evidenzia il caratteristico mantello grigio, ma i soggetti nati con mantello baio oscuro sono ammessi anche se rimangono tali. Nei soggetti grigi, la pelle può manifestare zone depigmentate anche di notevole estensione.

**Conformazione:** cavallo mesomorfo particolarmente espressivo, con contorno tendenzialmente quadrato, diametri trasversi ben sviluppati, linea dorsale leggermente lordotica. In particolare:

**Testa:** tendenzialmente pesante con profilo rettilineo o leggermente convesso, fronte piatta, orecchie piccole e mobili, occhi grandi, neri ed espressivi;

**Collo:** arcuato, fortemente attaccato alla spalla, fornito di abbondante criniera;

**Garrese:** tendenzialmente poco rilevato;

**Dorso:** largo, di media lunghezza, con torace possente, arcuato e mediamente profondo;

**Lombi:** larghi, tendenzialmente corti, ben attaccati alla groppa;

**Groppa:** larga, muscolosa e proporzionata;

**Petto:** profondo e ampio;

**Spalla:** ben attaccata al tronco, lunga e leggermente obliqua;

**Coscia e natica:** muscolosa, lunga, convessa;

**Arti:** le estremità sono relativamente corte, possenti ed asciutte, tendini chiari, articolazioni potenti, zoccoli grandi, duri e correttamente formati. Appiombi corretti, arti anteriori con braccio e avambraccio relativamente corti e stinco relativamente lungo. Assieme alla spalla poco inclinata, questa conformazione dell'arto anteriore conferisce al cavallo la tipica andatura rilevata degli arti anteriori (passo spagnolo).

**Temperamento:** vivace ma docile, disponibile al lavoro, particolarmente attento alla voce.

**Portamento:** tipico del cavallo "barocco" impiegato nell'equitazione classica: nobile ed elegante con andature "rotonde", elastiche e rilevate, con incollatura naturalmente tenuta "chiusa".

### Dati biometrici minimi (cm)

	Maschi	Femmine
Altezza al garrese	150	148
Circonferenza toracica	170	170
Circonferenza stinco	18	18

**Valutazione:** L'esperto di razza rileva sui soggetti le tre misure di cui sopra e li valuta esclusivamente sotto l'aspetto morfologico riportando il giudizio in punti, su apposita scheda, in base ai seguenti 10 elementi:



1. Mantello e pigmentazioni
2. Tipo e distinzione
3. Sviluppo scheletrico e potenziale di sviluppo
4. Garrese e spalla
5. Linea dorso-lombare e groppa
6. Arti e appiombi anteriori
7. Arti e appiombi posteriori
8. Piedi
9. Andature: passo
10. Andature: trotto.

Per ogni singolo elemento si esprime un punteggio che può variare da 1 a 10.

La valutazione morfologica viene espressa con un punteggio totale dato dalla somma dei punteggi parziali.

Per essere iscritte al Registro Fattrici oppure per essere abilitate alla riproduzione le femmine iscritte al Registro supplementare Puledri e Fattrici devono aver ricevuto una valutazione di almeno 70 punti. Per essere iscritti al Registro Stalloni i maschi iscritti al Registro Puledri devono aver ricevuto una valutazione di almeno 80 punti.

La scheda di valutazione deve essere compilata in duplice copia di cui una consegnata all'allevatore e firmata dall'esperto di razza.

### Difetti che comportano l'esclusione dalla selezione

- Presenza di tare ereditarie;
- Attribuzione di un punteggio inferiore a 5 alle voci "Mantello e pigmentazioni" e "Tipo e distinzione" alla valutazione morfologica;
- Mantello da adulto diverso dal grigio o dal baio oscuro;
- Altezza al garrese inferiore a 150 cm per i maschi e 148 cm per le femmine, misurata all'atto della valutazione morfologica, con cavallo in stazione su pavimento duro e in piano, al netto della ferratura. L'Ufficio Centrale può, su conforme parere della Commissione Tecnica Centrale ed utilizzando metodi da questa autorizzati, normalizzare i dati per l'età dei soggetti al momento della misurazione e usare i dati normalizzati a 36 mesi d'età per l'eventuale esclusione dei soggetti.

### Criteri per la compilazione dello stato segnaletico (art. 16 del disciplinare)

Lo stato segnaletico viene redatto mediante compilazione della scheda di identificazione predisposta dall'Ufficio Centrale e utilizzando la seguente codifica numerica dei segni distintivi:

Codice	Descrizione
<b>1.1.1</b>	<b>TESTA: bianco in fronte <i>dimensione</i></b>
9	pochi peli bianchi
10	piccola stella
11	stella
12	grande stella
13	macchiata
14	orlata

Codice	Descrizione
<b>1.1.2</b>	<b>TESTA: bianco in fronte <i>forma e posizione</i></b>
15	mediana
16	posta a dx
17	posta a sx
18	allungata verticalmente
19	in diagonale da dx in alto a sx in basso
20	in diagonale da sx in alto a dx in basso
21	a punta verso dx
22	a punta verso sx
23	orizzontale
<b>1.1.3</b>	<b>TESTA: bianco in fronte <i>posizione in rapporto ai remolini</i></b>
24	includente
25	al di sopra di
26	al di sotto di
27	a sx di
28	a dx di
29	tangente a dx di
30	tangente a sx di
31	tangente sopra
32	tangente sotto
33	includente
34	tangente a
35	a dx di
36	a sx di
<b>1.2.1</b>	<b>TESTA: remolini in fronte <i>numero</i></b>
37	un remolino sopra la l.s.o.
38	un remolino sulla l.s.o.
39	un remolino sotto la l.s.o.
40	due remolini sopra la l.s.o.
41	due remolini sulla l.s.o.
42	due remolini sotto la l.s.o.
43	un remolino sotto e uno sopra la l.s.o.
44	due remolini di cui uno sulla l.s.o.
<b>1.2.2</b>	<b>TESTA: remolini in fronte <i>posizione</i></b>
45	mediano
46	spostato a dx
47	spostato a sx
48	orizzontali
49	in diagonale da sx in alto a dx in basso
50	in diagonale da dx in alto a sx in basso
51	verticali
<b>1.3.1</b>	<b>TESTA: lista <i>dimensione</i></b>
52	traccia di lista
53	lista sottile
54	lista
55	larga lista

Codice	Descrizione
56	macchiata
57	orlata
58	interrotta
<b>1.3.2</b>	<b>TESTA: lista <i>posizione</i></b>
59	mediana
60	a dx
61	a sx
62	deviata a sx
63	deviata a dx
64	sinuosa
65	dal 3° sup. del ponte del naso
66	dal 3° medio del ponte del naso
67	nel 3° inf. del ponte del naso
<b>1.4.1</b>	<b>TESTA: liscio</b>
68	liscio tra le nari
69	liscio tra le nari rientrante a sx
70	liscio tra le nari rientrante a dx
71	liscio tra le nari e al labbro sup.
72	liscio tra le nari e al labbro inf.
73	liscio sul labbro inf.
74	liscio sul labbro sup.
<b>2.1.1</b>	<b>ARTO: anteriore <i>sinistro</i></b>
75	traccia di balzana
76	balzana sotto al nodello
77	balzana fino al nodello
78	balzana fino al 3° inf. dello stinco
79	balzana fino al 3° medio dello stinco
80	balzana fino al 3° sup. dello stinco
81	balzana fino al ginocchio
82	balzana fino al garretto
83	traccia di balzana al glomo, laterale
84	traccia di balzana al glomo, mediale
85	macchiata in corona
<b>2.1.2</b>	<b>ARTO: anteriore <i>destra</i></b>
75	traccia di balzana
76	balzana sotto al nodello
77	balzana fino al nodello
78	balzana fino al 3° inf. dello stinco
79	balzana fino al 3° medio dello stinco
80	balzana fino al 3° sup. dello stinco
81	balzana fino al ginocchio
82	balzana fino al garretto
83	traccia di balzana al glomo, laterale
84	traccia di balzana al glomo, mediale
85	macchiata in corona

Codice	Descrizione
<b>2.2.1</b>	<b>ARTO: posteriore <i>sinistro</i></b>
75	traccia di balzana
76	balzana sotto al nodello
77	balzana fino al nodello
78	balzana fino al 3° inf. dello stinco
79	balzana fino al 3° medio dello stinco
80	balzana fino al 3° sup. dello stinco
81	balzana fino al ginocchio
82	balzana fino al garretto
83	traccia di balzana al glomo, laterale
84	traccia di balzana al glomo, mediale
85	macchiata in corona
<b>2.2.2</b>	<b>ARTO: posteriore <i>destro</i></b>
75	traccia di balzana
76	balzana sotto al nodello
77	balzana fino al nodello
78	balzana fino al 3° inf. dello stinco
79	balzana fino al 3° medio dello stinco
80	balzana fino al 3° sup. dello stinco
81	balzana fino al ginocchio
82	balzana fino al garretto
83	traccia di balzana al glomo, laterale
84	traccia di balzana al glomo, mediale
85	macchiata in corona
<b>3.1.1</b>	<b>COLLO: sotto la criniera <i>lato sinistro</i></b>
86	remolino nel 3° sup. incollatura a sx
87	remolino nel 3° medio incollatura a sx
88	remolino nel 3° inf. incollatura a sx
89	due remolini nella metà sup. incollatura a sx
90	due remolini nella metà inf. incollatura a sx
91	un remolino nella metà inf. e uno nella metà sup. incollatura a sx
<b>3.1.2</b>	<b>COLLO: sotto la criniera <i>lato destro</i></b>
86	remolino nel 3° sup. incollatura a dx
87	remolino nel 3° medio incollatura a dx
88	remolino nel 3° inf. incollatura a dx
89	due remolini nella metà sup. incollatura a dx
90	due remolini nella metà inf. incollatura a dx
91	un remolino nella metà inf. e uno nella metà sup. incollatura a dx
<b>4.1.1</b>	<b>COLLO: regione tracheale</b>
92	remolino alla gola (3° sup. della regione tracheale)
93	remolino nel 3° medio della reg. tracheale
94	remolino nel 3° inf. della reg. tracheale
95	due remolini nel 3° sup. della reg. tracheale
96	due remolini nel 3° medio della reg. tracheale
97	due remolini nel 3° inf. della reg. tracheale



**Libro Genealogico  
di origine della razza Lipizzana**

## **PROTOCOLLO CIRCA I COLLOQUI INTERCORSI TRA LE DELEGAZIONI PROVENIENTI DALL'ITALIA E DALL'AUSTRIA RIGUARDO ALLA TENUTA DEL LIBRO GENEALOGICO DI ORIGINE DELLA RAZZA LIPIZZANA**

I cavalli Lipizzani sono una delle più antiche razze di cultura dell'Europa. In ragione della limitata popolazione di questa antica e famosa razza, deve essere riconosciuta particolare attenzione alla tenuta della stessa.

Gli allevamenti statali dell'Austria e dell'Italia rappresentano una parte considerevole della popolazione mondiale; entrambi hanno guadagnato meriti particolari nella conservazione di questa razza. L'alto livello raggiunto nell'allevamento dei cavalli di razza Lipizzana deve in ogni caso continuare ad essere tale.

I Ministeri dell'Agricoltura di entrambi i Paesi concordano che il Libro Genealogico della Razza Lipizzana, tenuto in Austria dall'Allevamento Federale di Piber, è riconosciuto come Libro Genealogico di origine. Il Libro Genealogico di origine tiene conto delle esigenze espresse da entrambi i Paesi ai sensi dell'allegato A.

I Ministeri dell'Agricoltura di entrambi i Paesi si impegnano a fornire un tempestivo ed efficiente scambio di informazioni genealogiche tra gli allevamenti nucleo di Piber e Montebotondo.

Il presente accordo verrà notificato alla Commissione Europea ai sensi dell'art. 5 della direttiva 90/427.

Per l'ulteriore miglioramento dell'allevamento e della selezione dei cavalli di razza Lipizzana si terranno colloqui tra esperti austriaci e italiani circa possibili modalità di cooperazione.

Vienna, lì 19 dicembre 1998

# LIBRO GENEALOGICO

Ministero federale dell'Agricoltura e delle Foreste, Vienna  
Allevamento Federale Piber, Köflach.

**Direttive fondamentali e norme per le organizzazioni di allevatori dell'UE ai sensi della decisione della Commissione Europea (92/353/CEE) dell'11 giugno 1992 con i requisiti per il rilascio dell'autorizzazione ovvero per il riconoscimento delle organizzazioni e associazioni di allevatori che tengono o istituiscono Libri Genealogici per equidi iscritti di razza Lipizzana.**

## **Premessa**

L'Allevamento Federale di Piber, A - 8580 Köflach (Austria), è riconosciuto quale organizzazione di allevatori che tiene il Libro Genealogico di origine della razza Lipizzana ai sensi della Decisione 92/353/CEE.

Ciascuna organizzazione che tiene un Libro Genealogico deve notificare all'organizzazione che tiene il Libro Genealogico di origine le norme disciplinari del proprio Libro Genealogico. L'Allevamento Federale di Piber stabilisce come di seguito indicato le direttive fondamentali ai sensi del punto 3b dell'allegato della Decisione 92/353/CEE:

## **1) Registrazione della genealogia**

Nella registrazione della genealogia devono essere indicati:

- a) Nome.
  - L'assegnazione del nome avviene secondo l'uso tradizionale.
  - Il nome degli stalloni si compone del nome del padre e del nome della madre (ad es. Pluto Presciana).
  - La denominazione delle fattrici rientra nell'ambito di responsabilità delle organizzazioni o associazioni di allevatori che tengono i Libri Genealogici nazionali.
- b) Sesso, colore, segno distintivo, marchi a fuoco.
- c) Nel caso di adozione del sistema di identificazione elettronica, deve essere indicato il relativo codice; l'organizzazione o associazione di allevatori tiene a questo scopo un libro sull'impiego di chip per l'identificazione elettronica, libro che può essere controllato.
- d) Altezza del garrese, circonferenza torace, circonferenza stinco, nonché la data in cui è stata effettuata la misurazione dell'animale.
- e) Gruppo sanguigno o analisi microsatellitare del DNA a partire dall'anno 2000.
- f) La registrazione della genealogia deve essere comprensiva di almeno cinque generazioni. È sufficiente riportare due generazioni qualora si sia in possesso di tutta la documentazione riguardante gli ascendenti.
- g) Stato, luogo e data di nascita.
- h) Con riguardo ai genitori deve essere indicato quanto segue:
  - nome della famiglia di appartenenza della fattrice;
  - sezione del Libro Genealogico del padre e della madre secondo la struttura del libro stesso.



- i) Il Libro Genealogico contiene il nome dell'organizzazione o associazione di allevatori.
- j) Data di cessione o decesso.

## 2) Definizione delle caratteristiche della razza

- a) La razza Lipizzana è la più antica razza equina europea in termini di selezione, tradizione e cultura.
- b) Il fenotipo di razza Lipizzana richiama l'attenzione in ragione del suo impiego e si rivela particolarmente adatto all'equitazione classica ("Alta Scuola"), al tiro leggero nonché al dressage e all'equitazione da diporto.
- c) È un cavallo particolarmente espressivo, dal portamento nobile, con quadro generale armonioso, contorni generalmente del tipo quadrato allungato, raramente rettangolare.
- d) L'altezza al garrese del cavallo adulto dovrebbe oscillare tra 153 e 158 cm.
- e) Testa espressiva con grandi occhi neri, fronte ampia e piatta, mascella inferiore finemente cesellata, spazio della ganascia sufficiente, linea nasale dritta o leggermente convessa.
- f) Il collo risponde alle esigenze del barocco, con profilo curvo, attacco forte e portamento elevato.
- g) La posizione della sella risponde alle esigenze di un cavallo da equitazione.
- h) La spalla dovrebbe essere lunga o obliqua, il petto profondo e ampio.
- i) Schiena ampia, muscolosa e ben chiusa, fianchi possenti.
- j) Groppa armoniosa e ben proporzionata.
- k) Il cavallo presenta estremità relativamente corte, possenti e asciutte, tendini chiari, articolazioni potenti, zoccoli duri e correttamente formati.
- l) Tipica e importante è l'articolazione superiore del ginocchio che contribuisce all'eleganza, all'armonia e alla bellezza del passo di parata. Il passo è energico, elastico, delicato, ritmico e con buona falcata.
- m) Colore dominante è il tipico colore grigio chiaro (comunemente detto "bianco").
- n) Le caratteristiche comportamentali della razza Lipizzana sono: forza, resistenza, sobrietà, capacità di apprendimento, disponibilità alla passeggiata, ubbidienza, buona volontà, pazienza e bonarietà.

## 3) Identificazione degli equidi

L'identificazione degli equidi deve garantire l'univoca identificazione degli stessi. Per i cavalli Lipizzani è ammessa l'identificazione tramite marchi a fuoco e chips elettronici. Le regole per l'identificazione dei cavalli di razza Lipizzana di organizzazioni o associazioni riconosciute di allevatori devono essere conformi alle relative disposizioni nazionali in materia di allevamento animale.

Sono da considerarsi criteri generali:

- a) **Marchio a fuoco**  
Si tratta di un marchio a fuoco chiaramente riconducibile alla relativa organizzazione o associazione di allevatori.  
Sono ammessi ulteriori marchi a fuoco per l'identificazione dei singoli animali.
- b) **Identificazione elettronica**  
Con l'identificazione elettronica l'identità dell'animale deve essere chiaramente individuabile attraverso un libro. Il sistema di identificazione elettronica non può sostituire la tradizionale procedura per l'assegnazione del nome.

#### 4) Definizione degli obiettivi di allevamento

Obiettivo basilare della selezione è la conservazione della razza Lipizzana pura secondo lo schema classico di riproduzione del tipo cavallo barocco di lusso. I cavalli di razza Lipizzana vengono tipicamente allevati come cavalli da parata, da dressage, da "Alta Scuola Classica", da tiro leggero e da equitazione da diporto.

#### 5) Ripartizione del Libro Genealogico

5.1 Il Libro Genealogico di un'organizzazione di allevatori di cavalli di razza Lipizzana deve essere almeno articolato nelle seguenti parti:

##### a) Registro dei Puledri

Nel Registro dei Puledri tutti i puledri devono essere riportati con i dati di cui al punto 1, lettera a) - i). Requisito fondamentale per l'iscrizione nel Registro dei Puledri è una valida certificazione di monta.

##### b) Libro principale

Il libro principale deve essere tenuto separatamente per le fattrici e per gli stalloni.

La registrazione di un cavallo di razza Lipizzana nel libro principale avviene non prima dell'età di tre anni e vale come registrazione quale cavallo da riproduzione.

Vengono registrati solo quei cavalli di razza Lipizzana la cui genealogia possa essere ripercorsa senza lacune in tutte le parti riguardanti gli ascendenti fino ai fondatori delle famiglie del padre e della madre.

Tutte le famiglie di stalloni e fattrici riconosciute sono elencate nell'Allegato 1.

Non vengono registrate altre famiglie di fattrici e di stalloni.

All'età di 36 mesi l'altezza al garrese delle fattrici deve raggiungere almeno 148 cm e l'altezza al garrese degli stalloni deve raggiungere almeno 150 cm.

Ulteriori criteri per l'iscrizione nel libro principale vengono stabiliti dalle organizzazioni o associazioni di allevatori ufficialmente riconosciuti. Tali criteri si ispirano alla definizione delle caratteristiche della razza, all'obiettivo di selezione dell'organizzazione ed eventualmente anche ai criteri di prestazione.

Qualora siano stati fissati i requisiti funzionali per la registrazione di fattrici e stalloni conformemente alle disposizioni nazionali sull'allevamento, questi devono essere riferiti alla razza e contenere almeno quanto segue:

- nel cavalcare - svolgimento di un compito di dressage della classe L, oppure
- nel tiro leggero - svolgimento di un compito di dressage della classe L con tiro singolo o pariglia.

Le iscrizioni nel libro principale contengono tutti i dati di cui al punto 1, lettera a) - j).

Al momento della registrazione deve essere inoltre effettuata una descrizione morfologica dell'animale.

Per gli stalloni deve essere registrata l'indicazione delle monte e dei discendenti.

##### 5.2 Libro preliminare

I cavalli di razza Lipizzana che non presentano i criteri richiesti per essere iscritti nel libro principale di una organizzazione di allevatori possono essere iscritti in un libro preliminare. Le organizzazioni o associazioni nazionali di allevatori hanno cura a che i discendenti di tali cavalli vengano iscritti nel libro principale solo se in possesso di tutti i requisiti a ciò richiesti.

Le iscrizioni nel libro preliminare riportano tutti i dati di cui al punto 1, lettera a) - j).

## **6) Principi per il riconoscimento degli ascendenti**

- a) Secondo tradizione gli stalloni possono essere attribuiti ad una famiglia di stalloni (Allegato 1) solo nel caso in cui sia possibile risalire senza lacune tutta la loro linea genealogica attraverso le registrazioni fino ai fondatori delle famiglie del padre e della madre.
- b) Secondo tradizione le fattrici possono essere attribuite ad una famiglia di fattrici (Allegato 1) solo nel caso in cui sia possibile risalire senza lacune tutta la loro linea genealogica attraverso le registrazioni fino ai fondatori delle famiglie del padre e della madre.
- c) In caso di modifica del nome e/o del numero di registrazione di un cavallo il Libro Genealogico deve registrare la variazione in modo tale da consentire la ricostruzione della provenienza del soggetto.
- d) A partire dall'anno 2000 devono essere obbligatoriamente effettuate le analisi per la determinazione del gruppo sanguigno e le analisi microsatellitari del DNA entro il primo anno di età del cavallo. Di tali analisi deve essere tenuta una banca dati.  
Il risultato viene allegato al certificato genealogico.
- e) Le famiglie riconosciute di stalloni e di fattrici di razza Lipizzana sono indicate nell'Allegato 1.  
Non vengono riconosciute altre famiglie di stalloni e di fattrici.

## Famiglie riconosciute di stalloni e fattrici di razza Lipizzana

### FAMIGLIE DI STALLONI

#### A) Famiglie classiche

Pluto  
Maestoso  
Neapolitano  
Conversano  
Favory  
Siglavý

#### B) Famiglie non classiche ammesse

Tulipan  
Incitato

### FAMIGLIE DI FATTRICI

#### A) Famiglie classiche

<b>N.</b>	<b>Nome della famiglia</b>	<b>Fondatore della famiglia Luogo e anno di nascita</b>	<b>Provenienza</b>
1	SARDINIA	Sardinia (Lipizza, 1776)	Lipizza
2	SPADIGLIA	Spadiglia (Lipizza, 1778)	Lipizza
3	ARGENTINA	Argentina (Lipizza, 1767)	Lipizza
4	AFRICA	Africa (Kladrub, 1747)	Kladrub/Lipizza
5	ALMERINA	Almerina (Kladrub, 1769)	Kladrub/Lipizza
6	ENGLANDERIA	Englanderia (Kladrub, 1773)	Kladrub/Lipizza
7	EUROPA/CAPRIOLA	Europa (Kladrub, 1774) Capriola (Kladrub, 1785)	Kladrub/Lipizza
8	FISTULA	Fistula (Koptschan, 1771)	Koptschan
9	IVANKA	Ivanka (Koptschan, 1754)	Koptschan
10	DEFLORATA/ BRADAMANTA	Deflorata (Frederiksborg, 1767) Bradamanta (Kladrub, 1777)	Frederiksborg/Kladrub
11	GIDRANE	184 Gidrane (orig. Arab. 1841)	Lipizza
12	DJEBRIN	100 Generale Junior (Babolna, 1824)	Radautz/Lipizza
13	MERCURIO	60 Freies Gestut (Radautz, 1806)	Radautz/Lipizza
14	THEODOROSTA	Theodorosta (Bukovina, < 1870)	Lipizza
15	RAVA	Rava (Kladrub, 1755)	Kladrub

## B) Famiglie non classiche ammesse

### Famiglie di origine Croata

<b>N. Nome della famiglia</b>	<b>Fondatore della famiglia Luogo e anno di nascita</b>	<b>Provenienza</b>
1 RENDES	Rendes (Turkisch, vor 1847)	Vukovar (Graf Eltz)
2 HAMAD-FLORA	111 Hamad (Arab. Bad., +1850)	Vukor (Graf Eltz)
3 ELJEN-ODALISKA	Nanoci (E., 1904)	Vukor (Graf Eltz)
4 MISS WOOD	Miss Wood (Irlandese, 1890)	Vukor (Graf Eltz)
5 FRUSKA	Fruska (1857)	Vukor (Graf Eltz)
6 TRAVIATA	Traviata (Cab., vor 1913)	Cabuna (v. Jankovic)
7 MARGIT	Margit (Cab., vor 1902)	Cabuna (v. Jankovic)
8 MIMA/NANA	1 Vanda (Daruvar, 1898)	Daruvar
9 ALKA	Alka (Dakovo)	Dakovo (Lipizza?)
10 KAROLINA	Karolina (Dakova, 1885)	Dakovo (Lipizza?)
11 MUNJA	Munja (Dakova, 1905)	Dakovo (Lipizza?)
12 ANEMONE	Maestoso XXXIX (Mez., +1860)	Mezőhegyes
13 ERCEL	Ercel (Terezovac, +1880)	Terezovac (v. Jankovic)
14 CZIRKA	Czirka (Ter., Mitt. 19Jh)	Terezovac (v. Jankovic)

### Famiglie di origine Slovena

<b>N. Nome della famiglia</b>	<b>Fondatore della famiglia Luogo e anno di nascita</b>	<b>Provenienza</b>
1 REBECCA-THAIS	Rebecca (Arab. Orlovnjak, 1942)	Lipizza

### Famiglie di origine Ungherese

<b>N. Nome della famiglia</b>	<b>Fondatore della famiglia Luogo e anno di nascita</b>	<b>Provenienza</b>
1 542 MAGYAR KANCA	542 Magyar-Kancar (Mezőhegyes, 1790)	Mezőhegyes
2 759 ORIGINAL MOLDAUERIN	759 Original Moldauerin (Mezőhegyes, 1804)	Mezőhegyes
3 2064 NEAP. LEPKES	134 Orig.Holsteinerin (Mezőhegyes, vor 1790)	Mezőhegyes
4 2070 MADAR VI	236 Orig.Moldauerin (Mezőhegyes, Mez. 1782)	Mezőhegyes
5 2038 NEAP. JUCI	56 Siglavy Bagdady (Babolna, 1905)	Babolna
6 502 MOZSGO PERLA	Komamasszony (Terezovac, 1874)	Terezovac (v. Jankovic)
7 2052 NEAP. SZERENA	Szerena II	Tata (Esterhazy)
8 81 MAESTOSO SOSTENUTA	101 Siglavy II (Babolna, 1897)	Tata (Esterhazy)

<b>N.</b>	<b>Nome della famiglia</b>	<b>Fondatore della famiglia Luogo e anno di nascita</b>	<b>Provenienza</b>
9	TOPLICA/SIGLAVY	Siglavý II (vor 1900)	Mozsgő (Biedermann)
10	2222 ALJAS/e. ANNA	280 Galsar (Pusztazer)	Pusztazer (Pallavicini)
11	2214 ALPAR/e. ANGYAL	Arabella (Pusztazer)	Pusztazer (Pallavicini)
12	PALLAVICINI LEPKE	Nusi (Pusztazer)	Pusztazer (Pallavicini)
13	2004 ANLOK/e. ANCZI	Hazzard (Pusztazer)	Pusztazer (Pallavicini)
14	501 KARST PARTA	Sconosciuto	Lipizza

### **Famiglie di origine Rumena**

<b>N.</b>	<b>Nome della famiglia Luogo e anno di nascita</b>	<b>Provenienza</b>
1	936 Orig. Siebenburgerin (Mezőhegyes, 1786)	Mezőhegyes
2	461 MOLDAUERIN (Mezőhegyes, 1782)	Mezőhegyes
3	410 TURTSY (Graf Karolyi, Siebenb. 1801)	Mezőhegyes
4	48 FAVORY X-4 (Fagaras, 1909)	Fagaras/Mezőhegyes
5	5 FAVORY XV-8 (Fagaras, 1912)	Fagaras/Mezőhegyes
6	14 TULIPAN-14 (Fagaras, 1915)	Fagaras/Mezőhegyes
7	84 TULIPAN-4 (Fagaras, 1916)	Fagaras/Mezőhegyes
8	36 NEAPOLITANO-1 (Fagaras, 1914)	Fagaras/Mezőhegyes/Lipizza
9	PALMYRA (Lipizza, 1870)	Lipizza
10	49 HIDAS (Graf Andrassy, 1909)	Simbata de jos
11	22 MAESTOSO BASOVICA (Privat, 1912)	Simbata de jos
12	519 Original Moldauerin (1787)	Mezőhegyes
13	318 MAESTOSO VII (Mezőhegyes)	Mezőhegyes

### **C) Altre famiglie di stalloni e di fattrici**

#### **Stalloni e fattrici di sangue arabo utilizzati dopo il 1900 per rinsanguamento**

<b>N.</b>	<b>Nome del cavallo</b>	<b>Padre/Madre</b>
1	MIECZNIK OX (Jan.Podl. 1931)	Fetisz (Jan. Podl. 1924)/Koalicija (Rad. 1918)
2	LOTNIK OX (Dobuzek 1938)	Opal (Jan. Podl. 1933)/Mokka (Jan. Podl. 1933)
3	TRYPOLIS OX (Jan.Podl. 1937)	Enwer Bay (Jan. Podl.1923)/Kahira (Jan. Podl. 1929)
4	132 AMURATH BATOSTA XIX (Lipik 1950)	781 Amurath Shagya (Sar. 1932)/10 Batosta (St. 1940)
5	413 SHAGYA X-5 (Radautz 1912)	Shagya X (Rad. 1899)/117 Amurath-2 (Rad. 1898)
6	KADINA XXIII (Sarajevo 1932)	29 Siglavý III (1929)/Kandina XV (1928)
7	SHAGYA XXXIII (Babolna 1942)	Shagya XXI (Bab. 1924)/109 Shagya XXIII (Bab.)

#### **Famiglie di fattrici originate a Kladrub attorno al 1910**

<b>N.</b>	<b>Nome del cavallo</b>	<b>Padre/Madre</b>
1	Noblessa (Kladrub 1907)	Generalissimus (Lad. 1897)/Famosa (Klad. 1897)

Per informazioni rivolgersi a:  
Ufficio Centrale del Libro Genealogico  
tel. 06-85451287 - fax 06-85451292  
[areacavallo@aia.it](mailto:areacavallo@aia.it)





**ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI**

Via G. Tomassetti, 9 - 00161 Roma

Tel. 06 854511 - Fax 06 44249286

Email: [segreteriaaia@aia.it](mailto:segreteriaaia@aia.it) - Website: [www.aia.it](http://www.aia.it)



**A.I.A.**

**ASSOCIAZIONE ITALIANA  
ALLEVATORI**